

Annamaria Furlan (Cisl): «Il lavoro grande assente nella manovra»

Finanziaria: Cgil, Cisl e Uil lanciano la piattaforma con le priorità del sindacato per il Paese



La manovra finanziaria del Governo Conte non convince i sindacati che, a seguito degli esecutivi unitari dello scorso 22 ottobre, hanno redatto un documento per esporre le loro priorità per la Legge di Bilancio del 2019. “Il lavoro è il grande assente, la manovra del Governo è debole ed iniqua - commenta Annamaria Furlan, Segretario generale della Cisl - Va cambiata l'impostazione della misura, serve una grande alleanza tra le forze produttive, tra imprese e lavoratori, per creare le condizioni per un vero cambiamento della manovra. Bisogna tornare ai concetti base del Patto della fabbrica, all'affermazione della centralità del lavoro”. Nel documento unitario, le Organizzazioni Sindacali trattano temi fondamentali per l'economia del paese, vi sono proposte su sviluppo, crescita e occupazione; un progetto per una riforma fiscale, che combatta più decisamente l'evasione; ipotesi di misure per il rilancio del Mezzogiorno e di interventi sugli ammortizzatori sociali e le politiche attive. Alcune delle più importanti questioni trattate nella piattaforma unitaria, inoltre, riguardano l'ambito della previdenza e del welfare, con particolare attenzione su pensioni, politiche sociali e riforme della sanità. Oltre a questi temi, i sindacati hanno incluso nel documento unitario alcune riflessioni sull'istruzione e sulla pubblica amministrazione. Su sviluppo, crescita e occupazione, le organizzazioni sindacali chiedono, in sostanza, di privilegiare gli investimenti pubblici, di programmarne un graduale incremento fino al 6% del PIL e di aprire una seria discussione in Europa per lo scomputo degli stessi dal deficit. Su questa partita, le organizzazioni sindacali pongono l'attenzione anche su gli enti locali proponendo modifiche sulla legge

del pareggio di bilancio e, nel contesto cittadino, chiedendo lo sblocco delle risorse del “Piano Periferie”. Cgil, Cisl e Uil, inoltre, ritengono una priorità, per aumentare la produttività del sistema paese e diffondere la crescita in tutto il territorio, lo sviluppo delle infrastrutture, sia quelle sociali legate alla salute, all'istruzione e all'assistenza; che quelle materiali, con il completamento e la programmazione strategica delle grandi opere, che connettono il paese e lo collegano al resto dell'Europa; e quelle energetiche e digitali, che dalle reti alle produzioni costituiscono un pilastro della politica industriale. I sindacati, ovviamente, auspicano che questo processo avvenga nel segno della trasparenza con la conferma nell'eventuale revisione del codice degli appalti, la tutela del lavoro e la lotta per legalità. Su questa linea, in materia fiscale, Cgil, Cisl e Uil, sono fermamente contrarie ad ogni ipotesi di condono e ritengono imprescindibile una vera e propria svolta politica per aggredire questo problema rendendo più equo il nostro sistema fiscale. Le tre confederazioni chiedono, quindi, la creazione di un'agenzia dedicata esclusivamente all'accertamento ed al monitoraggio della riscossione; l'estensione della ritenuta alla fonte anche per i redditi da lavoro autonomo, e l'introduzione di detrazioni per i servizi alle famiglie, di rendere tracciabili tutti i pagamenti con la moneta elettronica portando a 1.000 euro il limite per i pagamenti in contanti e di stabilire “una regola d'oro” per cui tutti i redditi siano controllati almeno una volta ogni 5 anni. Le organizzazioni sindacali, infatti, si battono per un fisco giusto e

semplice che non sia vessatorio e rispetti i diritti dei contribuenti, facendo seguito anche a quanto si affermava nella proposta di legge di iniziativa popolare, promossa dalla Cisl nel 2015 “Per un fisco più equo e giusto”. Gli ammortizzatori sociali rappresentano strumenti fondamentali per soddisfare le esigenze delle aziende che hanno necessità di completare percorsi di ristrutturazione o di uscire da crisi di mercato. Per queste situazioni, Cgil, Cisl e Uil chiedono di prolungare la durata massima della cassa integrazione straordinaria oltre i 24 mesi nel quinquennio e di renderne strutturale la proroga per cessazione di attività e per procedure concorsuali, espandere e dare adeguato sostegno economico alle aziende che ricorrono al contratto di solidarietà e di rafforzare una misura importante come la Naspi (indennità di disoccupazione) abolendo la riduzione dell'importo del 3% dal quarto mese in cui la si percepisce e estendendone la copertura ai lavoratori stagionali. Su un tema caldo come quello della previdenza, le organizzazioni sindacali giudicano positiva l'apertura di una base di confronto su quota 100, ma ritengono una grave carenza l'assenza di un qualunque riferimento alla pensione di garanzia per i giovani, agli interventi a favore delle donne, ai lavoratori precoci e lavori gravosi e la separazione tra previdenza e assistenza. Per i giovani, le organizzazioni

sindacali chiedono la creazione di una ‘pensione contributiva di garanzia’ da calcolare non solo in base al numero di anni di lavoro e contributi versati, ma anche dei periodi di formazione e di quelli di bassa retribuzioni. Per le donne, che risultano le più penalizzate da quota 100, Cgil, Cisl e Uil chiedono il riconoscimento di dodici mesi di anticipo per ogni figlio e il riconoscimento del lavoro di cura svolto in famiglia. Nel finale del documento, inoltre, le tre confederazioni sottolineano la necessità di creare un clima politico più disteso e di ripartire dalla coesione, dall'inclusione e dall'integrazione perché soltanto una buona politica di accoglienza, equa, solidale e sostenibile può permettere una corretta integrazione, mettendo l'Italia al riparo da possibili degenerazioni razziste e xenofobe.

LETIZIA MARZORATI

DOSSIER STATISTICO IMMIGRAZIONE 2018: I DATI CONTRO LE FAKE NEWS

Lo scorso 25 ottobre è stato presentato presso la sede Cisl di Milano il Dossier statistico sull'immigrazione, una delle più importanti indagini promosse in Italia su questo tema così dibattuto e al centro delle cronache, che è necessario raccontare con dati certi, per evitare letture di parte o strumentalizzazioni. Un recente studio dell'Istituto Cattaneo, infatti, rivela che quando si parla di immigrazione nel nostro paese, vi è un'enorme disparità tra realtà e percezione del fenomeno. In questo senso, il Dossier Statistico si rivela uno strumento prezioso: lo studio, infatti, è stato realizzato da Idos, in collaborazione con la rivista Confronti, con il sostegno dei fondi Otto per Mille della Tavola Valdese - Unione delle chiese metodiste e valdesi e la collaborazione dell'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali/Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Dossier offre un'analisi organica delle migrazioni imperniata su vari aspetti, con un ampio supporto di dati statistici: il contesto internazionale; i flussi migratori e la presenza di immigrati e rifugiati in Italia; il mondo del lavoro; i diversi livelli di inserimento sociale. L'analisi del fenomeno migratorio nel Dossier, inoltre, è svolta sia a livello nazionale, regionale e quindi provinciale. Dal Dossier emerge che, in provincia di Como, nel 2017, sono residenti 48238 cittadini stranieri, che incidono sul totale della popolazione per l'8%, tra questi 36262 sono non comunitari. Un dato significativo per la provincia di Como è che, rispetto al 2016, il numero dei migranti ha registrato un aumento molto ridotto, dello 0,2%, nel 2017. Per quanto riguarda i cittadini extracomunitari con regolare titolo di soggiorno, in provincia di Como, il 57,6% possiede un permesso di soggiorno di lungo periodo (ex carta di soggiorno), mentre tra i permessi di soggiorno temporanei, il 37% è titolare di un permesso per lavoro, il 43,7% ha un permesso per motivi di famiglia, mentre i permessi per asilo politico e per motivi umanitari rappresentano solo il 14,4% del totale dei titoli emessi. Il quadro dei paesi di provenienza dei migranti numericamente più rappresentati viene fornito dal Dossier, su base regionale: in Lombardia, la maggioranza degli immigrati proviene dalla Romania, seguiti dai cittadini marocchini e albanesi. (l.m.)



BADANTI



BABY SITTER

www.caf.cisldeilaghi.it



COLF

Sportello
COLF - BADANTI - BABY SITTER
Caf Cisl Como e Varese

- Con il Caf Cisl, puoi:
- stipulare il contratto a norma del CCNL del lavoro domestico
 - elaborare i prospetti paga mensili, calcolare la tredicesima ed elaborare il modello CUD
 - calcolare i contributi previdenziali e compilare i modelli MAV per il versamento all'INPS
 - tenere il conteggio di ferie, malattia, maternità, infortunio
 - calcolare TFR e liquidazione
 - ricevere assistenza per compilare i documenti necessari a beneficiare delle agevolazioni fiscali previste per il datore di lavoro
 - regolarizzare il rapporto di lavoro per i cittadini extracomunitari



I nostri SERVIZI di Assistenza

DICHIARAZIONE DEI REDDITI - IMU - TASI - ISE - ISEE - ISEU - SUCCESSIONI EREDITARIE Istanze di RIMBORSO IRPEF e ICI - COLF - BADANTI - BABY SITTER - VERIFICHE CATASTALI - CERTIFICAZIONI RED - ICRIC-ICLAV-ACCAS - REGISTRAZIONE CONTRATTI AFFITTO

PER INFO E APPUNTAMENTO CHIAMARE **800.800.730** OPPURE DAL sito www.caf.cisldeilaghi.it